

Scuola. Sette collegi dei docenti rinviando l'adozione dei testi in polemica con Gelmini

Niente libri per gli studenti nuova protesta sulla riforma

◉ Anche la Gilda chiede le dimissioni di Marcello Limina, direttore dell'ufficio scolastico

Gian Basilio Nieddu
 gian.basilio.nieddu@epolis.sm

Niente programmi, niente libri. Chiari e determinati sette Collegi dei docenti delle scuole superiori bolognesi hanno deciso di non adottare i libri di testo per le prime perché «I nuovi programmi (indicazioni o linee guida) - si legge in una nota del coordinamento delle scuole superiori - derivanti dal riordino delle scuole superiori in corso non sono ancora definiti». Alla protesta hanno aderito i docenti di queste scuole: **Liceo Copernico, Liceo Sabin, Ipsia Crevalcore, Iis Caduti della direttissima, Iis Montessori, Porretta, Ip Aldrovandi, Ip Fioravanti.** «Questi collegi - si legge nella nota - mandano un chiaro messaggio al ministero: non potete calpestare la dignità professionale dei docenti



► Ancora proteste a scuola

costringendoli ad adottare libri improvvisati e definiti sulla base di bozze provvisorie di nuovi programmi». La decisione è collegata alla lotta per far slittare la riforma: «Il ritardo con il quale il ministro sta procedendo al riordino delle scuole su-

periori conferma che non c'erano e ci sono le condizioni per l'avvio della riforma dall'anno scolastico 2010-2011». Per questi professori si rischia di iniziare l'anno con dei posti vacanti. Intanto l'assemblea dei docenti della scuola media **"Rodari -**

Jussi" di San Lazzaro ha aderito allo sciopero degli scrutini, indetto dai Cobas per il 7 e 8 giugno, in solidarietà con i docenti precari mentre domani c'è il sit in sotto l'Usr.

LA GILDA contro Marcello Limina, direttore dell'ufficio scolastico regionale, per la nota che vuole limitare le esternazioni del mondo della scuola. Il sindacato, dopo Cgil e Cisl nazionali, chiede le dimissioni di Limina e quindi chiede al Ministro Mariastella Gelmini «La rimozione del direttore». Poi Gilda, anche con il coordinatore nazionale Rino Di Meglio, invita i presidi a non rinunciare alla libertà d'espressione e a non farsi «intimorire». Infine una precisazione: è vero come dice l'Usr che la nota contestata di Limina era indirizzata ai direttori provinciali e non a presidi e docenti ma questi ultimi alla fine restano comunque i destinatari. È vero che Limina ha negato di aver spedito una nota ai presidi che effettivamente non esiste. ma l'ha spedita ai direttori. E interessa i presidi. ■

